

I LIBRI DI EILENBERGER E LARSON

## Due saggi in rosa per scoprire donne visionarie

Eleonora Barbieri

Quando arriva in sanatorio ad Ashford, nel Kent, il 17 agosto del '43, Simone Weil risponde così alla dottoressa che le chiede che cosa faccia nella vita: «Sono filosofa e mi interesso all'umanità». Muore sette giorni dopo, lasciando in eredità quell'*humanité* che latita nella triade illuminista e che lei ha indagato per tutta la sua non lunga ma intensissima esistenza. L'*humanité* di Simone Weil fa rima con il primo principio della Rivoluzione francese: *liberté*, quella libertà che, da filosofa qual è, nei tempi bui delle dittature del secolo scorso e nel mezzo di una guerra mondiale, non può non essere al centro della sua riflessione. Simone, la ex «rossa» che ha sperimentato la fabbrica, la mistica, già nell'agosto del '33 su una rivista del sindacato ha scritto una analisi in cui accomuna il fascismo, il nazismo e il comunismo. È uno scandalo, ma non è finita: l'anno successivo, in *Riflessioni sulle cause della libertà e dell'oppressione sociale*, a proposito della politica dice: «È una battaglia persa in partenza». Ha già previsto il futuro per i decenni a venire: «Quello che secondo Weil è il primo esempio storico di Stato totalitario assoluto poggia su una nuova forma di oppressione resa possibile dalle nuove tecnologie e dalla crescita smisurata di una nuova classe di funzionari-sorveglianti. Funzionari che non esercitano il potere "per il benessere dei sudditi ma per accrescere questo stesso potere"» scrive Wolfram Eilenberger, autore di *Le visionarie. 1933-1943. Arendt, De Beauvoir, Rand, Weil e il pensiero della libertà* (Feltrinelli, pagg. 352, euro 22). *Le visionarie* è una specie di seguito, al femminile, del suo precedente *Il tempo degli stregoni* (Feltrinelli), dedicato a Wittgenstein, Cassirer, Heidegger e Benjamin negli anni 1919-1929. Peraltro, fra i quattro filosofi e le quattro filosofe si intrecciano legami teoretici, storici, affettivi e anche amorosi, che emergono in parte nel nuovo saggio; per esempio, nelle pagine commoventi sugli ultimi incontri fra Hannah Arendt, il secondo marito Heinrich Blücher e Walter Benjamin nel Sud della Francia, prima che il filosofo tedesco si tolga la vita a Portbou, il 26 settembre del 1940.

E che cosa fa Ayn Rand, fuggita dalla Russia, ormai a New York, dopo avere abbandonato i sogni di una carriera a Hollywood? Indaga sull'individuo, e cerca di imporre la sua idea fissa, quella di un romanzo metafisico che affronti le questioni cruciali dell'esistenza: «il problema del libero arbitrio, il rapporto tra ragione e sentimento, la natura del linguaggio, l'esistenza di valori assoluti, la tensione etica tra egoismo e altruismo». Ce la farà, eccome. Tutte queste "visionarie" ce la fanno, illuminate da una intelligenza e una percezione uniche, che le hanno rese delle pioniere nella storia della filosofia e della teoria politica del Novecento.

Pioniere, come loro, sono anche le cinque donne protagoniste di *Le intruse* (Utet, pagg. 330, euro 24) di Frances Larson: cinque antropologhe che, nei primi anni del Novecento, dalle aule dell'Università di Oxford (una di loro, Barbara Freire-Marreco, è addirittura una dei primi due studenti a conseguire la specializzazione nel nuovo corso di antropologia, nel 1908) si spingono ai confini del mondo, per studiare sul campo le popolazioni, dai cacciatori di renne della Siberia alle tribù dell'Isola di Pasqua, dalla Nuova Guinea all'Africa orientale, dai *fellahin* del Nilo ai *pueblos* del Nuovo Messico e dell'Arizona. *Intruse*, come la loro professione richiede, ma non tanto in terra straniera, anzi: in quelle terre remote, dove mettono a frutto il loro talento, queste pioniere dell'antropologia si sentono molto più libere e meno intruse che nella progredita Inghilterra. Per tutte potrebbe valere, forse, uno degli sbotti d'ira di Ayn Rand con l'amica Isabel Paterson, esausta per l'ottusità della società: «Che ne dici, Pat, se entrassi in sciopero? E non solo io, ma tutte le menti creative dell'universo?».

